I.C. “C. MACOR”
ISTITUTO COMPRENSIVO di ROMANS D’ISONZO
sede legale: 34070 Mariano del Friuli (GO) via Roma n.9
tel. 0481/69196 – fax 0481/69313 C.F. 91021270318 codice min.: GOIC801002
e-mail: goic801002@istruzione.it sito: http://icromans.it/

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

a.s.2026/2027

Il documento si propone di indicare le linee programmatiche e organizzative in relazione all’accoglienza e all’inserimento degli alunni stranieri nelle dieci scuole dell’istituto. Esso tiene conto della normativa vigente e in particolare della Circolare Ministeriale n.24 del 1/3/2006 (aggiornamento 19/02/2014) *“Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”* e dovrà essere rivisto periodicamente in base alle esperienze maturate, alla nuova situazione scolastica e alle eventuali modifiche della normativa nazionale e regionale.

Il protocollo:

- contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli dei diversi operatori scolastici;
- delinea le modalità organizzative per l’accoglienza;
- propone modalità di intervento per l’apprendimento della lingua italiana;
- promuove l’educazione interculturale;
- promuove il coinvolgimento delle famiglie;
- promuove la collaborazione con il territorio e gli altri enti preposti all’inserimento degli stranieri nell’ottica di un sistema formativo integrato.

L’ACCOGLIENZA E L’INSERIMENTO prevedono diversi aspetti (C.M. n.2 dell’8/01/2010 *“Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”*):

- **amministrativo** (iscrizione)
- **comunicativo** (prima conoscenza)
- **educativo-didattico** (assegnazione della classe, accoglienza, percorsi individualizzati)
- **sociale** (rapporti con il territorio)

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI NELL'ISTITUTO – procedure d'iscrizione

COMPITI DELLA SEGRETERIA	*al momento dell'iscrizione*	- consegna e compilazione dei moduli di iscrizione (possibilmente tradotti nelle varie lingue); - raccolta della documentazione; - raccolta della scolarità pregressa; - fornitura materiale plurilingue di informazione sulla scuola (orari, organizzazione, calendario scolastico, sintesi del regolamento); - contatti con enti/associazioni per interventi di mediazione per incontri scuola-famiglia e per gli alunni.

Per iscrivere a scuola un minore straniero regolarmente residente sul territorio italiano, i suoi genitori, o coloro che ne fanno le veci, debbono redigere la domanda sul modulo predisposto a tale scopo dall'istituzione allegandovi i seguenti documenti[1]:

- il permesso di soggiorno o la ricevuta della Questura attestante la richiesta;
- il certificato di nascita e la dichiarazione di identità rilasciati dall'Ufficio Anagrafe del Comune di residenza o di attuale dimora[2];
- il certificato di vaccinazioni obbligatorie, tradotto in italiano[3];
- il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o la dichiarazione dei genitori attestante la classe e il tipo di scuola frequentato possibilmente con l'indicazione delle materie studiate, gli esiti della valutazione finale (promosso-bocciato-votazione conclusiva)[4].

In attuazione della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*[5], anche un minore straniero in posizione irregolare o privo di documentazione completa (a causa della precipitosa fuga dal proprio paese, dilaniato dalla guerra), se accompagnato dai genitori o da adulti esercitanti la patria potestà oppure se affidato alla tutela del Tribunale dei Minori, potrà essere iscritto alla frequenza ma con riserva; in questo caso i genitori o chi ne fa le veci dovranno produrre una dichiarazione attestante l'ultima classe frequentata nel paese d'origine, il Dirigente scolastico dovrà verificare con le autorità diplomatiche la veridicità della dichiarazione resa (e comunque la sua posizione dovrà essere regolarizzata entro

[1] C.M. n.24 del 1/3/06 - *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

[2] Per i documenti anagrafici (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita e atto di cittadinanza) sono valide le normative dei cittadini italiani - diritto all'autocertificazione (L. n. 15/68 e n. 127/97 DPR n.403/98) fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti degli uffici italiani. Se ci sono discrepanze fra i documenti presentati vale il permesso di soggiorno.

[3] Se il minore ne è privo, la famiglia è invitata a presentarsi ai servizi sanitari di competenza. Il Dirigente Scolastico, se l'alunno non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, comunica la circostanza all'ASL di competenza (Circ. Min. P.I. del 23/9/98).

[4] Il documento scolastico, qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro paese, può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale.

[5] *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia* (New York - 20 novembre 1989), recepita dalla legge 176 del 27 maggio 1991 e più particolarmente in applicazione della circolare n.05 del 12/01/1994.

la fine dell'anno scolastico, con la presentazione dei prescritti documenti di identità, di nascita, di cittadinanza, del permesso di soggiorno o del rinnovo del permesso di soggiorno)[6].

ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA E DETERMINAZIONE DELLA CLASSE DI INSERIMENTO

(C.M. n.2 dell'8/01/2010)

DIRIGENTE SCOLASTICO FUNZIONE STRUMENTALE INSEGNANTI DI CLASSE	*nei primi quindici giorni*	- accoglienza del bambino nella - scuola e nella classe (*preparazione dei compagni, momento di accoglienza, conoscenza della scuola…*) - osservazioni e test di ingresso - compilazione documenti
INSEGNANTI - FAMIGLIA - MEDIATORI	*nei primi quindici giorni*	- colloqui scuola-famiglia
CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE - DIRIGENTE SCOLASTICO	*al termine del periodo di osservazione*[7]	- determinazione della classe di inserimento

A termini dell'art.45 del DPR 394 del 31 agosto 1999, la classe in cui iscrivere l'alunno deve essere, in linea di massima, quella corrispondente all'età anagrafica dell'alunno.

L'iscrizione ad una classe diversa può essere deliberata tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

[6] In mancanza di documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio di ogni ordine e grado…Gli operatori scolastici non hanno alcun obbligo di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge (art.45 del D.P.R. n. 394/99). Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza, di affido ovvero di rimpatrio assistito (art.32 del D.L.vo n. 286/98). Secondo la normativa vigente nel nostro paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. I figli di coppie miste possono avere la doppia cittadinanza.

[7] In situazioni di particolare complessità, su richiesta del Consiglio di interclasse/classe, il Dirigente può concedere un ulteriore periodo di tempo per l'osservazione.

Oltre ai criteri fissati dal D.P.R. e qui sopra menzionati, si terrà conto anche del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste nel secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio di classe per ripetenza; i docenti potranno valutare ogni situazione ed eventualmente, se sussistono le condizioni, anticipare l'iscrizione all'anno precedente per permettere all'alunno di ritrovare lo stesso gruppo classe e di allacciare relazioni stabili con il gruppo accogliente e i docenti di classe) e dell'eventuale non coincidenza tra calendario scolastico italiano e quello del paese di provenienza dell'alunno.

La scelta della sezione, nella quale inserire l'alunno, viene effettuata invece sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli alunni per classe (l'alunno straniero verrà inserito nella classe meno numerosa);
- la presenza di altri stranieri[8] (si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e si cercherà di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi evitando però la costituzione di un gruppo dominante; ciò sia per dare a tutte le classe l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con culture diverse, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe);
- gli elementi di complessità della classe (situazioni di disagio, handicap…).

Contestualmente all'inserimento in classe, se esso presenta serie difficoltà (a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana da parte dell'allievo o di una formazione precaria e lacunosa o di problemi psicologici) il Dirigente scolastico, se compatibile con le tempistiche, richiede l'attivazione della mediazione linguistico-culturale che è affidata ad adulti di lingua e cultura omogenea a quella dell'alunno ed ha lo scopo, oltre che di aiutarlo ad ambientarsi ed orientarsi nel nuovo contesto scolastico, di favorire l'avvio di positive relazioni tra gli insegnanti e la sua famiglia (soprattutto se tra di essi emergono incomprensioni derivanti dalla diversità di lingua, ma anche di costumi, abitudini, mentalità ecc.).

Il Collegio dei Docenti delega il team docente a individuare possibili forme di adattamento dei *programmi di insegnamento*[9], quali:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;

[8] *"Il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti"* (C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010) *"Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri"* (art.45, comma 3 del D.P.R. 394/99)

[9] *Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.* (comma 4 dell'art.45 del D.P.R. 394/1999)

- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

PROCESSO DI INTEGRAZIONE – Aspetti educativo-didattici

Il team docente programma le attività e le iniziative per assicurare la positiva integrazione dell'alunno straniero nel gruppo-classe ricorrendo a modalità e strategie differenziate che comprendono:

Per la prima accoglienza

- Preparazione della classe creando un clima che favorisca l'accoglienza.
- Percorsi di facilitazione della comunicazione iniziale, anche mediante l'utilizzo di linguaggi non
- verbali (immagini, scritte bilingui, cartelli).
- Attivazione di azioni di mediazione linguistica, specificamente programmate dagli insegnanti in collaborazione con gli esperti sia per i rapporti con la famiglia che per fornire al bambino straniero il supporto della lingua materna, facilitando il suo processo di integrazione.
- Osservazioni iniziali per rilevare le competenze non verbali, la situazione linguistica, le abilità logiche, matematiche ed espressive.
- Attivazione di laboratori per l'insegnamento dell'italiano L2, individualmente o per gruppi di alunni (anche di classi diverse), con docenti disponibili da attuarsi anche in orario aggiuntivo extrascolastico o nell'ambito dei progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa.
- Creazione di situazioni fortemente stimolanti a livello comunicativo attraverso l'inserimento in laboratori, in gruppi e classi aperte con l'utilizzo di linguaggi non verbali (motorio, espressivo, musicale, ludico....).
- Elaborazione di un Piano Educativo Personalizzato PDP sulla base delle competenze e delle conoscenze rilevate in ingresso.

Per la seconda accoglienza:

- Attività finalizzate all'apprendimento linguistico funzionale alla lingua dello studio attraverso una programmazione individualizzata (PDP), ridotta negli obiettivi e nei contenuti[10].

[10] *"La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche."* (C.M. n.24 del 1/3/06)

- Semplificazione del linguaggio parlato e scritto attraverso l'utilizzo della parole "ad alta frequenza", la ricerca di parole chiave, l'utilizzo di risorse non verbali (foto, disegni, schemi, immagini), l'utilizzo di testi facilitati per favorire la comprensione del testo.
- Lavoro di gruppo e tutoraggio da parte dei compagni.
- Interventi volti a valorizzare il mantenimento della cultura d'origine dell'alunno straniero, anche con azioni di mediazione culturale.

VALUTAZIONE[11]

Per gli alunni NAI - Neo Arrivati in Italia (cioè gli alunni inseriti per la prima volta nell'anno scolastico in corso o in quello precedente) la valutazione periodica e annuale mira soprattutto a verificare la preparazione nella conoscenza della lingua italiana e considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento[12].

Sulla base delle competenze e delle conoscenze rilevate in ingresso e in itinere e dei bisogni di apprendimento individuati dal momento dell'inserimento in poi, i team docenti/consigli di classe elaborano un Piano Educativo Personalizzato (PDP). Ne consegue che la valutazione dell'alunno di recente immigrazione non dovrà essere riferita a prove e criteri standard, bensì al Piano appositamente elaborato. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal suddetto Piano ed avere una particolare attenzione all'aspetto formativo.

La valutazione secondo i Piani Educativi Personalizzati avrà carattere transitorio e cioè riguarderà i primi due anni di inserimento scolastico. Eventuali deroghe che abbrevino o dilatino la durata del Piano Personalizzato, vengono stabilite dai Team docenti/Consigli di classe, sulla base dei progressi degli alunni.

Sul documento di valutazione si indicherà il riferimento al PDP attraverso la nota: *"La valutazione si riferisce agli obiettivi previsti dal Piano Educativo Personalizzato dell'alunno"*.

In caso di alunni NAI con nessuna conoscenza della lingua italiana, limitatamente al primo quadrimestre d'inserimento, si potrà temporaneamente sospendere la valutazione nelle discipline di studio in quanto gli alunni non possiedono la competenza linguistica necessaria per affrontare i contenuti disciplinari. Sul documento di valutazione si riporterà la seguente dicitura *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.

Per quanto riguarda l'esame di licenza nella scuola secondaria di 1° grado, nelle classi in cui sono iscritti alunni NAI è opportuno prevedere prove d'esame "a gradini" che individuino il livello della sufficienza e i livelli successivi in modo da permettere ad ogni alunno di esprimere adeguatamente le proprie competenze.

[11] DPR 394/1999 *(Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)*, art. 45 e dal DPR n.122/09 *(Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni)*

[12] C.M. n.24 del 1/03/06

RISORSE

Ruolo dell'insegnante incaricato per la funzione strumentale:

- seguire le fasi dell'inserimento degli alunni stranieri dal momento dell'iscrizione;
- attivarsi affinché possano usufruire in tempi rapidi del servizio di mediazione linguistico-culturale;
- coordinare le attività di sostegno linguistico e i progetti interculturali della scuola;
- aggiornare periodicamente il protocollo di accoglienza;
- raccogliere e divulgare materiale informativo, didattico e culturale;
- raccogliere i suggerimenti e le richieste dei colleghi per l'acquisto di materiale scolastico specifico per alunni non italofoni;
- promuovere i rapporti con il territorio (associazioni sportive, culturali, di volontariato) e attivare collaborazioni con gli enti locali, le aziende socio-sanitarie al fine di favorire il pieno inserimento degli alunni e delle loro famiglie.

Ruolo dei mediatori linguistico-culturali:

Nei confronti degli alunni stranieri:

- sostenere la prima fase di accoglienza e inserimento;
- collaborare con scuola e famiglia per ricostruire la biografia e la storia scolastico-linguistica dell'alunno straniero;
- rendere esplicite le regole del servizio e della scuola;
- ridurre l'ansia e il disagio da sradicamento;
- facilitare, in collaborazione con gli insegnanti, il primo approccio all'apprendimento della lingua italiana.

Nei rapporti scuola-famiglia:

- contribuire a risolvere difficoltà comunicative nella prima fase di inserimento;
- fornire informazioni sulla cultura d'origine dell'alunno;
- tradurre informazioni e comunicazioni informare e facilitare l'accesso all'uso dei servizi educativi;

Nei confronti della classe:

- far conoscere la cultura e il paese di provenienza dell'alunno straniero fornendone un'immagine positiva;
- facilitare la comunicazione fra l'alunno straniero e i compagni, evitando il rischio di incomprensioni e fraintendimenti.

SUSSIDI

L'istituto mette a disposizione una biblioteca/mediateca (aggiornabile e ampliabile) dotata di:

- testi, manuali scolastici, DVD, CD Rom, pubblicazioni e riviste per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera;
- glossari con una scelta dei termini fondamentali delle lingue utilizzate nei paesi di origine degli alunni stranieri, cui ricorrere per favorire le prime elementari comunicazioni nella fase dell'accoglienza;
- documentazione specifica sui sistemi scolastici dei paesi di origine degli alunni stranieri;
- raccolta di materiali, esperienze, bibliografie e sitografie utili;
- Possibilità di utilizzare dispositivi tecnologici utili alla comunicazione (anche con contratti di comodato d'uso gratuito)